

Capitolo III - L'occupazione poligrafica

Suddivisione addetti per livello

Anche il 2003 ha visto una significativa riduzione del numero di poligrafici dipendenti dalle aziende che applicano il contratto dei poligrafici: il 3% in meno, che porta il numero complessivo degli addetti al 31 dicembre 2003 poco al di sopra delle 7.500 unità.

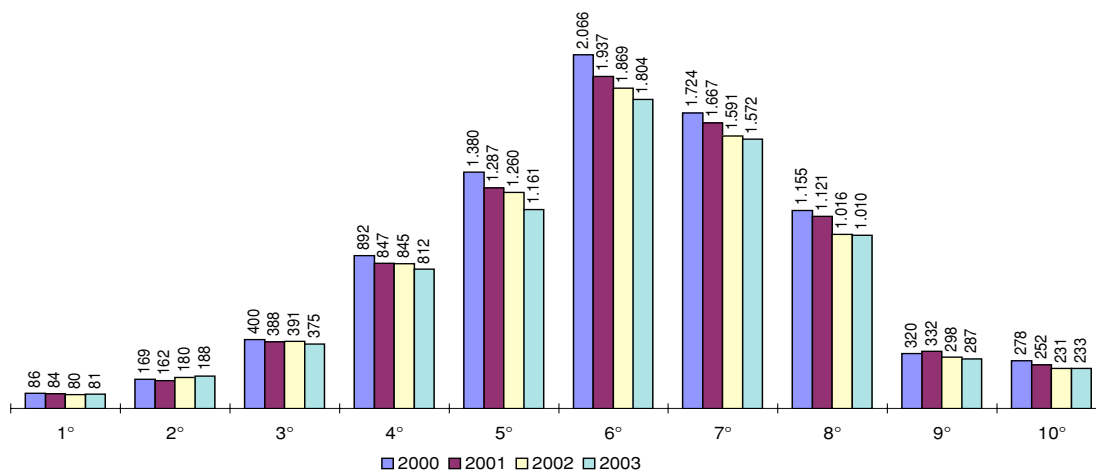
Mentre il 2002 aveva visto un più marcato calo degli addetti inquadrati ai livelli più elevati, dal sesto al decimo, nel 2003 la diminuzione è stata maggiore ai livelli medio-bassi, dal terzo al sesto, con cali meno pronunciati nei livelli medio alti e addirittura aumenti occupazionali - poche unità, comunque - al primo, secondo e decimo livello.

Se si allarga l'analisi al triennio 2000-2003, si evidenziano cali occupazionali superiori alla media per tutti i livelli più elevati, dal quinto in su con l'eccezione del settimo, con cali meno marcati per i livelli più bassi e addirittura un incremento superiore all'11% -ma in termini assoluti si tratta di diciannove unità in tutto - per gli addetti inquadrati al secondo livello.

Suddivisione addetti per livello

liv.	anno				variazione percentuale			
	2000	2001	2002	2003	00/01	01/02	02/03	00/03
1°	86	84	80	81	-2,33%	-4,76%	1,25%	-5,81%
2°	169	162	180	188	-4,14%	11,11%	4,44%	11,24%
3°	400	388	391	375	-3,00%	0,77%	-4,09%	-6,25%
4°	892	847	845	812	-5,04%	-0,24%	-3,91%	-8,97%
5°	1.380	1.287	1.260	1.161	-6,74%	-2,10%	-7,86%	-15,87%
6°	2.066	1.937	1.869	1.804	-6,24%	-3,51%	-3,48%	-12,68%
7°	1.724	1.667	1.591	1.572	-3,31%	-4,56%	-1,19%	-8,82%
8°	1.155	1.121	1.016	1.010	-2,94%	-9,37%	-0,59%	-12,55%
9°	320	332	298	287	3,75%	-10,24%	-3,69%	-10,31%
10°	278	252	231	233	-9,35%	-8,33%	0,87%	-16,19%
totale	8.470	8.077	7.761	7.523	-4,64%	-3,91%	-3,07%	-11,18%

Elaborazione ASIG Service su dati "Fondo Casella"



Suddivisione addetti per fasce di età

Nell'edizione passata del rapporto si segnalava per l'anno 2002 una diminuzione degli addetti nelle fasce di età più basse (al di sotto dei 37 anni) e più alte (al di sopra dei 57), rispettivamente per effetto del blocco del turn-over e per il ricorso a pensionamenti anticipati. Il calo del 2003 sembra invece addebitabile soltanto alla prima di queste cause, dal momento che il calo occupazionale si è concentrato esclusivamente sugli addetti più giovani.

A fronte infatti di un calo occupazionale complessivo di poco superiore al 3%, la popolazione poligrafica di età inferiore ai 37 anni nel 2003 è diminuita di 278 unità, corrispondenti ad un calo di oltre l'11% rispetto ai valori del 2002, gli addetti di età superiore ai 37 anni sono addirittura aumentati di numero, e a fine 2003 erano 40 in più rispetto ad un anno prima. In sensibile aumento, di conseguenza, l'età media degli addetti, che ha superato i 42 anni di età.

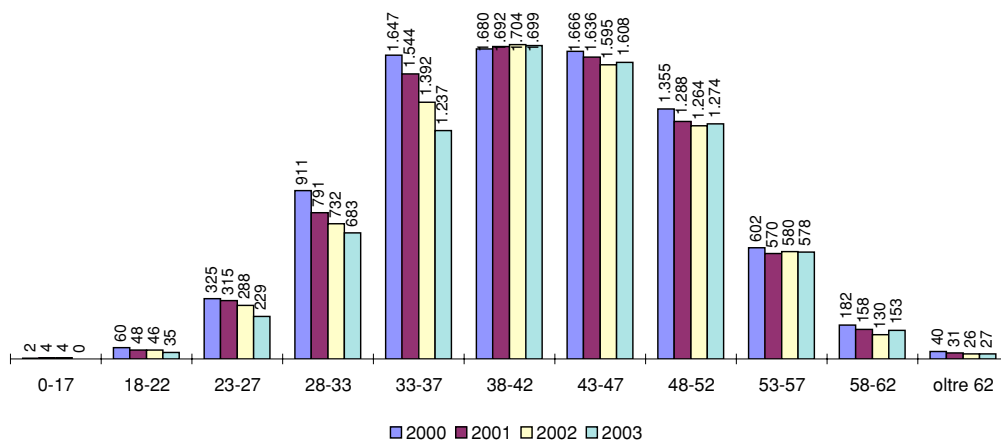
Questo trend è confermato dall'osservazione dei dati relativi al triennio 2000-2003, che ha visto un calo occupazionale complessivo di poco meno di 950 addetti, concentrato perlopiù nelle fasce di età inferiori: a fine 2003 il settore aveva 761 addetti in meno di età inferiore ai 37 anni di

quanti non fossero a fine 2000, mentre il calo per gli addetti di età superiore ai 37 anni è stato, nello stesso arco temporale, di sole 186 unità.

Suddivisione addetti per fasce di età

età	anno				variazione percentuale			
	2000	2001	2002	2003	00/01	01/02	02/03	00/03
0-17	2	4	4	0	100,00%	0,00%	-100,00%	-100,00%
18-22	60	48	46	35	-20,00%	-4,17%	-23,91%	-41,67%
23-27	325	315	288	229	-3,08%	-8,57%	-20,49%	-29,54%
28-33	911	791	732	683	-13,17%	-7,46%	-6,69%	-25,03%
33-37	1.647	1.544	1.392	1.237	-6,25%	-9,84%	-11,14%	-24,89%
38-42	1.680	1.692	1.704	1.699	0,71%	0,71%	-0,29%	1,13%
43-47	1.666	1.636	1.595	1.608	-1,80%	-2,51%	0,82%	-3,48%
48-52	1.355	1.288	1.264	1.274	-4,94%	-1,86%	0,79%	-5,98%
53-57	602	570	580	578	-5,32%	1,75%	-0,34%	-3,99%
58-62	182	158	130	153	-13,19%	-17,72%	17,69%	-15,93%
oltre 62	40	31	26	27	-22,50%	-16,13%	3,85%	-32,50%
totale	8.470	8.077	7.761	7.523	-4,64%	-3,91%	-3,07%	-11,18%

Elaborazione ASIG Service su dati "Fondo Casella"



Suddivisione addetti per sesso

Non si apprezzano, rispetto al calo occupazionale complessivo intervenuto nel 2003, differenze rilevanti tra addetti di sesso maschile e femminile. Il calo, infatti, è stato del 2,3% per le donne (44 unità in meno) e del 3,3% per gli uomini (194 unità in meno).

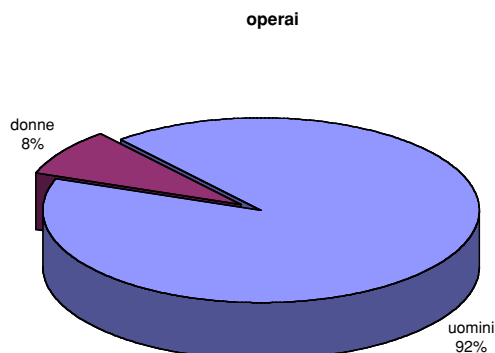
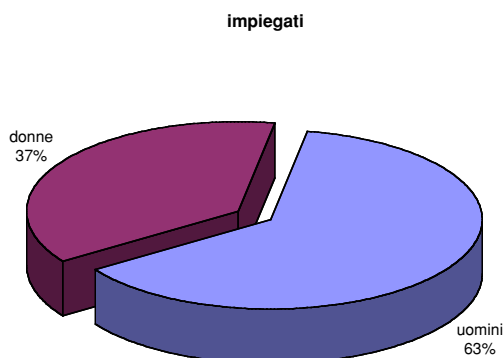
Il calo occupazionale, tra le donne, ha riguardato in misura maggiore la componente operaia, che ha perso 25 addette sulle 286 che contava a fine 2002, mentre per le impiegate il calo è stato di 19 unità, pari a poco più dell'1%. Tra gli uomini, invece, l'andamento è stato più equilibrato: 110 operai in meno (-3,7%), 84 impiegate in meno (-3%).

A livello complessivo, la componente femminile continua ad essere minoritaria: per ogni dipendente di sesso femminile ve ne sono tre di sesso maschile, rapporto che sale a uno contro due tra gli impiegate e scende a uno contro nove tra gli operai. Dal 1996 a oggi, da quando cioè viene pubblicato questo rapporto, la presenza femminile tra gli occupati poligrafici è aumentata percentualmente di appena tre punti percentuali, dal 22% al 25%.

Suddivisione addetti per sesso

	2002			2003					
	impiegati	operai	totale	impiegati	±%	operai	±%	totale	±%
uomini	2.832	2.999	5.831	2.748	-2,97%	2.889	-3,67%	5.637	-3,33%
donne	1.644	286	1.930	1.625	-1,16%	261	-8,74%	1.886	-2,28%
totale	4.476	3.285	7.761	4.373	-2,30%	3.150	-4,11%	7.523	-3,07%

Dati "Fondo Casella"



Suddivisione addetti per livello e mansione

Mentre il 2002 aveva visto un calo occupazionale maggiore per gli impiegati, nel 2003 si è tornati al trend prevalente da almeno due decenni, che vede una riduzione più marcata per la componente operaia del settore poligrafico. A fine 2003, infatti, risultavano dipendenti dalle aziende del settore 135 operai in meno rispetto a fine 2002, corrispondenti ad un calo percentuale superiore al 4%, mentre per gli impiegati il calo è stato di 103 unità (-2,3%).

Non si notano, nell'analisi dell'andamento occupazionale suddiviso per livello di inquadramento, significativi scostamenti rispetto alla media complessiva, con la sola eccezione del quinto livello, i cui addetti sono diminuiti di quasi l'8%. Primo, secondo e decimo livello hanno visto crescere i rispettivi addetti, ma per quantità assai modeste (undici addetti in tutto).

Nessuna rilevante modifica, per concludere, nemmeno nella distribuzione degli addetti ai vari livelli di inquadramento, con la concentrazione del 74% degli addetti nei livelli di inquadramento compresi tra il quinto e l'ottavo,

Suddivisione addetti per livello e mansione

livello	2002			2003					
	impiegati	operai	totale	impiegati	±%	operai	±%	totale	±%
1	38	42	80	39	2,63%	42	0,00%	81	1,25%
2	22	158	180	24	9,09%	164	3,80%	188	4,44%
3	184	207	391	177	-3,80%	198	-4,35%	375	-4,09%
4	310	535	845	295	-4,84%	517	-3,36%	812	-3,91%
5	414	846	1.260	374	-9,66%	787	-6,97%	1.161	-7,86%
6	959	910	1.869	952	-0,73%	852	-6,37%	1.804	-3,48%
7	1.136	455	1.591	1.110	-2,29%	462	1,54%	1.572	-1,19%
8	897	119	1.016	891	-0,67%	119	0,00%	1.010	-0,59%
9	286	12	298	279	-2,45%	8	-33,33%	287	-3,69%
10	230	1	231	232	0,87%	1	0,00%	233	0,87%
totale	4.476	3.285	7.761	4.373	-2,30%	3.150	-4,11%	7.523	-3,07%

Dati "Fondo Casella"

Ore medie annue di straordinario per addetto

Anche il 2003 conferma il trend, in atto già da parecchi anni, di calo delle ore di straordinario mediamente lavorate da ciascun addetto poligrafico. Oggi ogni addetto effettua in media nove ore e mezza di straordinario al mese, con punte di dodici ore e mezza per gli addetti inquadrati al secondo livello.

Tre anni prima, nel 2000, la media complessiva era di oltre undici ore mensili, con un picco di quattordici ore per gli addetti inquadrati all'ottavo livello. Risalendo ancora più indietro nel tempo, nel 1993, abbiamo una media di 157 ore annue per addetto, con un massimo di quasi duecento ore - oltre sedici al mese - per gli addetti dell'ottavo livello. I dati confermano insomma che il ricorso al lavoro straordinario appare sempre meno "sistematico" all'interno delle imprese editoriali.

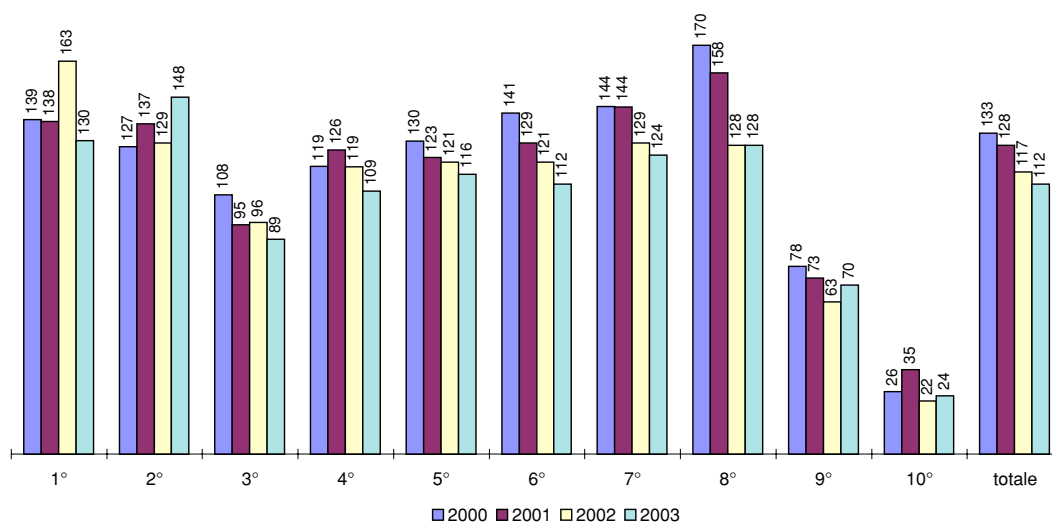
Il ricorso allo straordinario è più frequente nelle società stampatrici (136 ore annue) rispetto

alle editrici (108 ore) ed alle agenzie di stampa (86 ore annue per addetto). Più ore di straordinario per gli operai (124) che per gli impiegati (103). E infine, gli addetti di sesso maschile effettuano molte più ore di straordinario annue rispetto alle colleghe: 130 ore contro appena 57.

Ore annue medie di straordinario per addetto

liv.	anno				variazione percentuale			
	2000	2001	2002	2003	00/01	01/02	02/03	00/03
1°	139	138	163	130	-0,53%	18,12%	-20,25%	-6,30%
2°	127	137	129	148	7,55%	-5,84%	14,73%	16,18%
3°	108	95	96	89	-11,63%	1,05%	-7,29%	-17,21%
4°	119	126	119	109	5,59%	-5,56%	-8,40%	-8,66%
5°	130	123	121	116	-5,26%	-1,63%	-4,13%	-10,65%
6°	141	129	121	112	-8,76%	-6,20%	-7,44%	-20,79%
7°	144	144	129	124	-0,10%	-10,42%	-3,88%	-13,98%
8°	170	158	128	128	-6,82%	-18,99%	0,00%	-24,51%
9°	78	73	63	70	-6,24%	-13,70%	11,11%	-10,09%
10°	26	35	22	24	35,18%	-37,14%	9,09%	-7,30%
totale	133	128	117	112	-3,76%	-8,59%	-4,27%	-15,79%

Elaborazione ASIG Service su dati "Fondo Casella"



Andamento occupazionale 1980-2003

Oltre settemila dipendenti in meno a fine 2003 rispetto ai poco meno di 15.000 che contava il settore all'inizio degli anni Ottanta: in queste poche cifre sta tutta la "storia" della rivoluzione, tecnologica ed organizzativa, che ha investito il settore dei quotidiani nell'ultimo quarto di secolo.

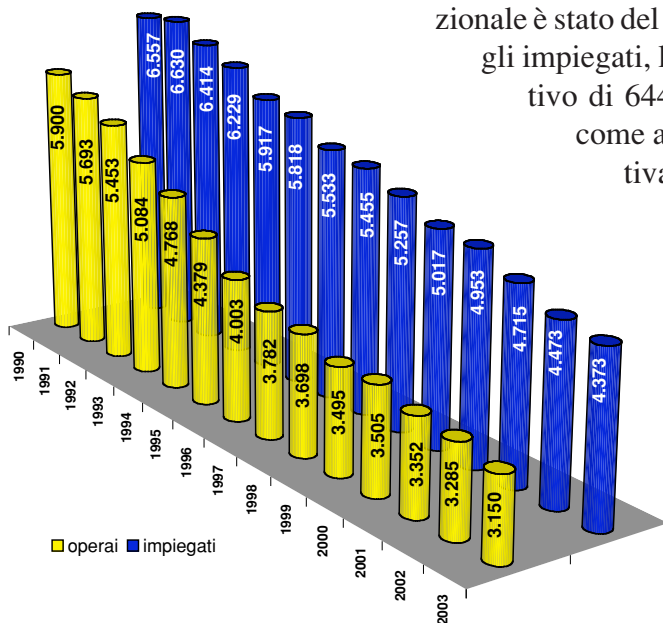
E' significativo notare che, mentre sino all'inizio degli anni Novanta il calo occupazionale aveva riguardato esclusivamente la componente operaia, con un saldo negativo di 2500-3000 unità a fronte di un saldo positivo per gli impiegati di circa 500 unità, a partire dal 1991/92 il tasso di riduzione degli impiegati è solo di poco inferiore a quello degli operai.

Rispetto al 1991, anno in cui il numero di impiegati ha raggiunto il massimo storico con 6.630 unità, a fine 2003 risultano dipendenti dalle aziende del settore 2.257 impiegati in meno, corrispondenti ad un calo percentuale del 34%. Nello stesso arco temporale, gli operai sono passati da 5.693 a 3.150, con un saldo negativo di 2.543 unità e un tasso di riduzione del 45%.

Occupazione poligrafica 1980-2003

	operai	impiegati	totale	diff. ±
1980	8.544	6.129	14.673	
1981	8.251	6.114	14.365	-308
1982	7.714	6.100	13.814	-551
1983	7.571	5.972	13.543	-271
1984	7.039	5.976	13.015	-528
1985	6.648	5.928	12.576	-439
1986	6.453	6.106	12.559	-17
1987	6.325	6.301	12.626	67
1988	6.257	6.361	12.618	-8
1989	5.888	6.432	12.320	-298
1990	5.900	6.557	12.457	137
1991	5.693	6.630	12.323	-134
1992	5.453	6.414	11.867	-456
1993	5.084	6.229	11.313	-554
1994	4.768	5.917	10.685	-628
1995	4.379	5.818	10.197	-488
1996	4.003	5.533	9.536	-661
1997	3.782	5.455	9.237	-299
1998	3.698	5.257	8.955	-282
1999	3.495	5.017	8.512	-443
2000	3.505	4.953	8.458	-54
2001	3.352	4.715	8.067	-391
2002	3.285	4.473	7.758	-309
2003	3.150	4.373	7.523	-235
totale				-7.150

Elaborazione ASIG Service su dati FIEG e "Fondo Casella"



Questo trend appare ancora più evidente se limitiamo l'analisi all'ultimo quinquennio 1999-2003: per gli operai, il calo occupazionale è stato del 9,9%, con un saldo negativo di 345 unità; per gli impiegati, la riduzione è stata del 12,8% e il saldo negativo di 644 unità. I dati sembrano insomma suggerire come ad una prima fase di riorganizzazione produttiva delle aziende che, incidendo in profondità sul ciclo produttivo industriale, ha riguardato in prevalenza la componente operaia, oggi sembra essere subentrata una fase nella quale il calo occupazionale - che continua ad un ritmo costante del 3/4% annuo - è equamente ripartito tra le due componenti.